

# Alla Caritas il compito di mediare «Li incontreremo uno ad uno»

«L'arrivo dei fondi per l'accoglienza è una notizia positiva, ma ora serve costruire per ciascun migrante un percorso per il futuro. A questo scopo, ho insistito affinché la mediazione culturale sia effettuata da personale della Caritas». Lo ha detto ieri sera il prefetto Camillo Andreana, a margine del vertice tenutosi in via Tasso sull'emergenza profughi. «In questa fase - ha chiarito il prefetto - è infatti alto il rischio che soggetti non qualificati allmentino e fomentino strumentalizzazioni, in una situazione già di per sé delicata».

Raccogliendo l'invito del prefetto, la Caritas e gli operatori della Comunità Rusah stanno già svolgendo colloqui individuali con ciascuno dei migranti, per capirne le intenzioni e verificare le possibilità di un suo collocamento e di un'uscita dalla situazione di emergenza. A maggior ragione dopo il vertice di ieri in via Tasso, l'attività proseguirà a spron battuto nei prossimi giorni.

«Ho trovato giusta e positiva - ha commentato il direttore della Caritas, don Claudio Visconti - l'iniziativa del prefetto di convocare una riunione con tutti gli attori coinvolti nella questione, tra quelli istituzionali, agli



Don Claudio Visconti

operatori del settore, alle forze dell'ordine. È stato suggerito di incontrare uno a uno i migranti, per conoscerne i desideri e valutare le possibilità che si possono aprire per ciascuno. La Caritas è stata incaricata di far da mediatrice in questo senso, incontrando ogni persona e verificare il progetto migratorio».

Un'attività che di fatto è già in corso: «In questi ultimi tre o quattro giorni - conferma infatti don Claudio Visconti - una ventina di migranti sono già partiti per altri Paesi europei. L'abbiamo aiutati a sostenere il costo del biglietto. Lo facciamo di fronte a un valido progetto migratorio». È totalmente infondata, invece, la notizia che la Caritas di-

cesana consegnai profughi ospitati del denaro. Notizia che, venerdì scorso a casa Amadei, in via San Bernardino, dove sono ospitati diversi migranti, ha alimentato una vibrante protesta: una trentina di persone era arrivata a chiedere anche 3-4 mila euro. I profughi avevano pensato che spettasse loro casa e lavoro, in virtù del fatto di aver ottenuto un permesso di soggiorno per motivi umanitari, riconosciuto a molti un paio di settimane fa.

«Nostri operatori - ha aggiunto il direttore della Caritas - sono disponibili a incontrare i migranti e verificare con ciascuno un percorso di futuruscita, che possa loro garantire un futuro. Cercheremo di fare del nostro meglio, ma - avverte don Claudio Visconti - non possiamo certo obbligare nessuno: abbiamo a che fare con la libertà delle persone, deve essere il singolo a scegliere liberamente cosa fare». Non è detto perciò che l'iniziativa avrà il successo sperato. Già questa mattina un operatore Caritas sarà a Gromo a incontrare proprio gli immigrati che, ieri, hanno dato vita alla plateale protesta, sfociata nell'occupazione della strada provinciale. ■

V.A.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## «Accoglienza avanti per altri due mesi»

### Vertice in prefettura: in arrivo i fondi ministeriali Andreana: nessuno per strada, ma serve un percorso

VITTORIO ATTANA

Il budget sarà ridotto, ma l'accoglienza dei profughi sono 248 quelli sul territorio provinciale - andrà avanti per altri due mesi. E quanto emerso nel tardo pomeriggio di ieri nel corso di un vertice in prefettura sull'emergenza rifugiati, convocato dal prefetto Camillo Andreana, a cui hanno preso parte il vice prefetto Adriano Coretti, il questore Dino Finolli, il colonnello dei carabinieri Giacinto Prencipe, il comandante della Guardia di Finanza Giovanni De Roma, la Caritas, i rappresentanti delle cooperative coinvolte nel progetto di accoglienza e i sindaci dei Comuni dove hanno sede le strutture ospitanti (erano rappresentanti delle amministrazioni di Bergamo, Cene, Fontanella, Gromo, Verdellino, Antegnate, Albano Sant'Alessandro, San Paolo d'Arnono, Monasterolo del Castello, Dalmine, Fontanella e Verdellino).



Il prefetto Camillo Andreana

tam tam del tutto infondato e probabilmente alimentato da strumentalizzazioni - ha creduto di aver diritto a somme di denaro per potersene andare.

situazione. Ora - prosegue il prefetto - ciò che più conta è elaborare una exit strategy. Per ciascuno dei migranti è necessario avviare la gestione di un'ifi-

**\*izobau i itnt? i perti apert**  
**equicip 03**  
**ajuenwop**